

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 DOMENICA 1 AGOSTO 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 175  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 4514  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMATutto  
sul Giubileo?Abbonati  
alla newsletter  
settimanale  
dell'agenzia giornalistica

## ASCA

VIA DUE MACELLI, 23 - 00187 ROMA TEL. 066792911 - FAX 066781058

## LA SINISTRA E I REFERENDUM

PAOLO GAMBESCIA

Non sappiamo se le duecentocinquanta mila firme, che i Radicali dicono di aver raccolto per i loro venti referendum, siano molte o poche rispetto all'obiettivo. Ma sappiamo che ormai da alcuni giorni, di questi referendum si parla molto. Spesso a vanvera, senza sapere neppure di che cosa si stia discutendo e su che cosa si dovrebbe andare a votare. Ma questa è la strategia di Pannella. Al quale perfino non importa se poi veramente si andrà alle urne.

Ormai è chiaro che, ripetendo l'esperienza di «Emma per president» e quella delle Europee, i Radicali cercano di alimentare una campagna elettorale permanente, cercano visibilità, si pongono come interlocutore politico senza confrontarsi con le questioni pressanti quotidiane. Hanno fatto dei loro referendum una sorta di piattaforma politica, stravolgendo il senso e la natura dell'istituto referendario. Una piattaforma che fa paura perfino al Polo, tanto da consigliare Berlusconi a prenderne le distanze.

Ora è preoccupante che la Sinistra nel suo complesso, fatta eccezione per alcuni isolati avvertimenti, stia sottovalutando questa novità che ha fatto irruzione nel complesso panorama del confronto politico. Qualche tempo fa avevamo scritto che Berlusconi aveva a sua volta deciso una strategia di lungo termine nella previsione che questo esecutivo duri fino alla fine del mandato. Una strategia che si riassume in un concetto base: discutere poco del merito delle leggi e dei provvedimenti, cavalcare stati emozionali - si guardi la campagna sulla sicurezza delle città - e puntare sulla presenza volontaria dei suoi avversari politici di fiaccarne le potenzialità imprenditoriali.

Sia chiaro, in politica chi ha più filo tesse. E probabilmente, se la maggioranza che ha ritrovato una certa unità riuscirà a realizzare almeno in parte il programma che si è prefissato, i conti alla fine torneranno. Ma bisogna vedere in quali condizioni si arriverà al confronto elettorale. Per ora l'immagine che si accredita è quella di una maggioranza litigiosa e di un'opposizione che, pur nelle diversità, ha una sua proposta. Non è così, ma in una società segnata marcatamente dalla forza degli strumenti di comunicazione (altrimenti perché Berlusconi cerca disperatamente di non farsi dare delle regole?) e in presenza di complessi problemi che hanno bisogno di tempo per essere correttamente affrontati, fanno premio le sensazioni, le impressioni, il passa parola, e

SEGUE A PAGINA 2

## Le Pen fa litigare i radicali

È scontro sull'accordo europeo con la destra fascista. Bruno Zevi: ci buttate nel fango  
Bonino alza il prezzo: «Alle elezioni desistenza con chi appoggia i referendum»

ROMA «Io sono ebreo, parlo come ebreo e a nome di 15 milioni di ebrei dello Stato di Israele, di 40 mila ebrei italiani e di 12 mila ebrei romani: voglio impedire a Marco Pannella e Emma Bonino di sputtanare il partito radicale, gettandolo nel fango attraverso un'alleanza tecnica con Le Pen». Bruno Zevi, storico dell'architettura ed

**BAGARRE AL CONGRESSO**  
L'autodifesa dei vertici: è solo un'intesa tecnica ma noi non discriminiamo né eletti né elettori

esponente di spicco della comunità ebraica romana, ha infiammato così la prima giornata del Congresso radicale. «Prendo atto del dissenso di Zevi ma non ne faccio una tragedia. In ogni caso, va ricordato che il gruppo formato al Parlamento europeo è stato sciolto. Vedremo ora cosa fare». Così ha replicato Emma Bonino, che in un primo momento, dopo le accuse di Zevi, era stata costretta a sospendere i lavori del Congresso. Nessuna novità sul tema delle alleanze politiche: «Sono pronta a fare delle desistenze, ma voglio ancora una volta precisare che siamo disponibili ad alleanze o ad accordi solo con chiunque abbia gli stessi obiettivi contenuti nei nostri referendum».

GRAVAGNUOLO LOMBARDO SOLDINI

A PAGINA 3

LE INTERVISTE



Cossutta: sarà D'Alema il leader del centrosinistra

A PAGINA 5



Imbeni: no, il 2 agosto a Bologna non sarà diverso

A PAGINA 4

DONATI

## MA È COSÌ NERO IL PRESENTE DELLE DONNE?

LIVIA TURCO

**C'**è qualcosa che non mi convince nel dibattito, pur di grande interesse, che si è aperto sulle colonne de «L'Unità» in merito alle donne, alla loro visibilità politica, al loro potere. Provo a spiegare il mio disagio. Innanzitutto viene riproposto uno scenario, velle per tutte le stagioni, di esclusione (o auto-esclusione) femminile dal simbolico della politica e dai luoghi della decisione e del potere che non mi pare corrisponda alla realtà. Voglio dire che non si può ignorare, ad esempio, che la sinistra ha vinto in Europa grazie alle donne e riconoscendo, almeno teoricamente, il loro ruolo come decisivo nella vita dei paesi. Né credo si possa passar sopra il fatto che in Italia, per la prima volta, tante donne sono al governo e con responsabilità non certo secondarie.

Il successo poi di molte candidature femminili, del centrosinistra come del centrodestra, e lo stesso ampio consenso incontrato da Emma Bonino sia nei sondaggi (quando si era auto-candidata al Quirinale) sia nelle elezioni europee, dimostrano che è davvero alle nostre spalle il tempo in cui bisognava fare la campagna «vota donna» per convincere elettori ed elettrici a dare fiducia a una donna.

In questi ultimi anni la cosiddetta società civile ha chiaramente detto di non avere più obiezioni alle responsabilità femminili nella politica oltre che nelle professioni.

Anzi, è emerso in più occasioni che gradisce le donne al comando. E da questo scenario mutato che adesso bisogna partire per interrogarsi su come andare avanti. Non ci possiamo aspettare, infatti, un graduale e naturale allargarsi degli spazi per le donne ed è giusto continuare a denunciare che la sinistra, (anzi la politica tutta), non investa abbastanza sulle donne.

Gli uomini tengono stretto il loro potere, a maggior ragione quando esso è più instabile, e senza costruire rapporti di forza favorevoli alle donne, è difficile che loro facciano un passo a lato e si mettano in ascolto.

A PAGINA 4

## Recuperati 5 mila miliardi di evasione

L'Inps: caccia a chi non paga i contributi, troppi immigrati in nero

IL CASO

### E GLI AMERICANI NON SANNO DOVE METTERE I SOLDI

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON  
MASSIMO CAVALLINI

**C**he l'obesità - tipico malanno da benessere - sia un problema molto americano è noto da tempo. Meno noto, invece, è come di questo stesso problema - consumare le calorie accumulate in eccesso - vadano da tempo soffrendo anche tutte le istituzioni che, dal governo federale a quello d'ogni singolo Stato, sono chiamate ad amministrare le pubbliche finanze. In termini economici questa malattia si chiama «surplus di bilancio». Ed ha una singolarissima caratteristica: quanti ne sono afflitti affannano con terapie solo apparentemente contraddittorie - a curarne gli effetti cercando di preservarne i sintomi e, soprattutto, le cause.

SEGUE A PAGINA 12

ROMA I controlli del Fisco diventano più selettivi e la rete tesa contro l'evasione fiscale grazie agli accertamenti permette di incamerare nel 1998 5.000 miliardi di lire. Di questi ben 1.297 miliardi entrano a bilancio con l'adesione dei contribuenti infedeli, a cui non rimaneva da fare altro che arrendersi di fronte all'evidenza dei dati prodotti dall'amministrazione e pagare subito per evitare conseguenze finanziarie più pesanti.

Un primo riepilogo dei risultati '98 è stato tracciato dalle Finanze, che parlano con soddisfazione di una evidente «maggiore proficuità» dell'azione degli uffici. Nel settore delle imposte dirette i controlli eseguiti sono stati maggiori di quelli preventivi (449.200 contro 431.911); sono scesi i controlli interni ordinari (circa 150.000) ma sono cresciuti di numero gli accertamenti parziali (299.131 contro 252.426 programmati).

Risultati positivi si sono avuti anche nel settore dell'Iva. E l'Inps lancia la lotta al lavoro sommerso: per uno straniero su 2 niente contributi.

ALVARO TEDESCHI

ALLE PAGINE 13 e 14

LA POLEMICA

### LA COMMISSIONE STRAGI È IMPARZIALE POSSO SCOMMETTERCI UNA CENA

GIOVANNI PELLEGRINO

**G**alli Della Loggia ha dedicato alla Commissione Stragi e ad un mio recente documento sul caso Moro, un velenoso editoriale su «Corriere della Sera». Ho risposto con un duro comunicato a tutela so-



prattutto della credibilità dell'organo parlamentare che presiede. Ritengo però che Galli Della Loggia (da ora in poi per brevità Galli soltanto), per quel

che rappresenta nella cultura italiana, meriti una risposta più distesa a seguito di una riflessione ulteriore. Ho riletto più volte l'articolo di Galli e lo ritengo più il frutto di una colpevole disinformazione che un atto volontariamente disinformante, come a prima lettura mi era sembrato. Sono convinto, infatti, che Galli ab-

SEGUE A PAGINA 9

## Preso la banda della «doppia identità» Milano, ex carabiniere, ex pentito e guardia giurata fra i 9 rapinatori

STORIA/1

**1989**  
i dieci anni che hanno sconvolto il mondo  
**1999**

Luci e ombre dieci anni dopo il crollo del Muro

INTERVISTE E COMMENTI  
ALLE PAGINE 18 e 19

ESTATE/1



Yacht e panini: Portofino, la riva dei due mondi

MELETTI

A PAGINA 8

MILANO Arrestata la banda della «doppia identità». Nove rapinatori che stava progettando il colpo in programma in questi giorni. Tra di essi anche un ex collaboratore di giustizia, una guardia giurata, un ex carabiniere. La mente del gruppo sarebbe proprio l'ex collaboratore, personaggio di spicco della criminalità milanese.

Le indagini, coordinate dal Pm Massimo Meroni della Dia di Milano, avevano preso il via già dal novembre '98, dopo un assalto alla villa dell'industriale del Caffè Stefano Zampa a Limbiate, assalto sventato dall'intervento dei carabinieri che ingaggiarono un conflitto a fuoco con i banditi. Uno aveva un'attività ricreativa, uno era dipendente del ministero delle Finanze, un altro gestiva un bar.

RIPAMONTI

A PAGINA 7

L'Unità

Da oggi

**Ellekappa**  
e **Michele Serra**  
sono in ferie

Torneranno il  
**1° Settembre**

Durante il mese di agosto vengono sospesi tutti gli inserti quotidiani e riprenderanno regolarmente dal **30 agosto**

ROMA Anche ieri un pesante bilancio sulle strade italiane: i morti sono 14, che si aggiungono alle altrettante vittime di venerdì. È stata una giornata di passione per gli italiani in «fuga» per le vacanze. Quattro milioni solo ieri, 11 da venerdì a lunedì.

Affollati soprattutto i porti verso la Sardegna e la Grecia, e gli aeroporti, anche se l'effetto Malpensa ha tolto un po' di passeggeri allo scalo romano di Fiumicino.

IL SERVIZIO

A PAGINA 6

Reset

Dibattito mondiale sul canone tv  
Balassone, Confalonieri, Grossman, McChesney

## Reset

Sinistra, più o meno revisionismo?

Blair, Grunberg, Jospin,  
Marcenaro, Sassoon, Schroeder

direttore Giancarlo Bosetti

